

Il saluto del presidente nazionale CSI Vittorio Bosio

Caro Papa Francesco,

a nome mio personale, della Presidenza, del Consiglio Nazionale, della Conferenza dei Presidenti territoriali Le porgo il grazie più sincero e commosso per averci concesso questa Udienza.

Siamo qui per raccontarLe una storia meravigliosa di sport e solidarietà, accoglienza, amore reciproco, iniziata 75 anni fa per impegno e volontà di Papa Pio XII e attuata attraverso l'Azione Cattolica Italiana, allora diretta dal prof. Luigi Gedda.

Davanti a Lei sono presenti i responsabili di 139 Comitati Territoriali diffusi in tutta Italia. Rappresentiamo, tutti insieme, 13 mila società sportive e circa 1 milione e 300 mila tesserati. Di questi quasi il 60 per cento sono giovani sotto i 16 anni. Siamo nati in oratorio, come il Suo San Lorenzo de Almagro e non abbiamo mai perso la nostra identità di Associazione cristianamente ispirata. Siamo stati e siamo al servizio degli oratori e di tutta la Chiesa italiana, andando ovunque sia possibile proporre lo sport con finalità educative, formative, sociali.

Con il compimento dei 75 anni per noi si apre una nuova primavera: Le chiediamo di aiutarci, con il Suo paterno affetto, a tracciare idealmente la strada del nostro futuro. Il nostro impegno è semplice: facciamo sport. Il nostro modo di farlo è accogliente: forse non abbiamo mai convertito nessuno, ma abbiamo accolto tutti, bravi e meno bravi perché al centro del nostro impegno c'è la persona, non l'atleta.

Ci dedichiamo a tutti coloro che bussano alla nostra porta: bambine e bambini, giovani e non più giovani, abbiamo a cuore i diversamente abili, i carcerati, gli emarginati, gli immigrati. Per il CSI l'accoglienza non ha età, né condizione sociale, né terra di provenienza: è per tutti!

Siamo convinti che per la cura dei giovani, più di ogni altra cosa, serva il cuore generoso di tanti dirigenti che vogliono bene ai ragazzi, non per ciò che questi sono o possono diventare nello sport ma per ciò che sono nella vita.

Per tutto questo e per tanto altro ancora Le chiediamo, caro Papa Francesco, di sostenerci con la Sua parola e di accompagnarci con la Sua paterna benedizione.